

Il caso del vecchio carcere

NON TEMETE L'ARCHITETTO

di **ROBERTO BORTOLOTTI**

I beni culturali rappresentano una ricchezza straordinaria, hanno una connessione strettissima con il territorio e ne costituiscono uno dei principali fattori di qualità. Ma che cosa e chi definisce un bene culturale? In primo luogo la sua riconoscibilità storica, le sue qualità intrinseche, artistiche e architettoniche, per cui la sua tutela diventa un imperativo categorico. Ne consegue che l'Ente pubblico riconosce qualità agli edifici e ai monumenti e ne decreta la tutela.

La Provincia di Trento è particolarmente avanzata e competente nella tutela dei propri monumenti: il fatto che le vecchie carceri non siano annoverate fra i beni culturali provinciali è significativo. Ciò non di meno una polemica tardiva e conservatrice si è aperta sull'opportunità di mantenere in piedi le vecchie carceri di via Pilati. Tardiva perché è dal giugno 2005 che sono noti i risultati del concorso internazionale di progettazione per il nuovo polo giudiziario. Tale concorso, si badi bene, non imponeva ai concorrenti di demolire le vecchie carceri, ma lasciava libertà di scelta mettendo in evidenza che l'edificio non era tutelato.

Ebbene, dei dieci gruppi invitati al concorso nessuno ha ritenuto di riutilizzare le vecchie carceri. E c'erano nomi del calibro di Oriol Bohigas, Peter Eisenman, Vittorio Gregotti, Paulo Mendes da Rocha, Mecanoo, Vasquez Consuegra, Pierluigi Nicolini. Possibile che si siano tutti sbagliati a ritenere non significativo l'edificio delle vecchie carceri?

Ma la polemica risulta anche conservatrice perché non tiene conto che la città è, storicamente, una continua stratificazione e trasformazione. Per costruire l'edificio delle Poste si è demolito il preesistente palazzo postale di Friedrich Setz che a sua volta aveva definitivamente demolito il rinascimentale Palazzo a Prato in via Calepina. E Adalberto Libera demolisce le settecentesche caserme a fianco del Castello del Buonconsiglio per costruire quel capolavoro universalmente riconosciuto che sono le Scuole Sanzio.

Perché si vuole riconoscere qualità solo all'edilizia carceraria del passato e non all'architettura pubblica contemporanea? Perché l'architettura contemporanea è il diavolo di cui aver paura e non si vuole ammettere che può rappresentare invece degnamente i valori civili di una società?